

Cav. Uff. Agostino Vaccari

COMUNE DI VENEZIA

Thiene, li 27 luglio 2010

PG/2010/ 0330086 del 27/07/2010 ore 10,01

Mitt: VACCARI AGOSTINO

Ass: Gabinetto del Sindaco - Stazione di Smistamento

Egregio Signor Avv. Giorgio Orsoni  
Sindaco di Venezia



e.p.c.

Al Governatore del Veneto  
Signor Luca Zaia

Le invio questa bottiglia di vino spumante Moscato dolce per addolcire la nostra funesta storia di un sofferente popolo derubato calpestato e deriso da quando nel 1866 Vittorio Emanuele II, in compagnia del plurigaleotto Napoleone III, invasero la nostra terra Patria Veneta facendosi propria la Zecca di Venezia dell'inestimabile valore, pure la Cassaforte dell'Arsenale porto costruzioni Navi. Non hanno pure risparmiato nel farsi propri i depositi bancari di tutte le Province del Veneto.

Quindi da lì, distruggendo il nostro potere economico, la nostra gente subì il grande esodo. Mio nonno paterno Pietro a quell'epoca aveva 21 anni quindi Lui quegli avvenimenti li ha vissuti di persona ed ha ricordato molto bene i saccheggi fatti dai Francesi e Piemontesi ed altri ancora, non dimenticando mai le sevizie subite; perchè poi non è mafia e terrorismo tenere schiavo un Popolo Sovrano quale quello della Serenissima Repubblica Veneta cap. VENEZIA.

Non vi siete ancora accorti che il Leone di San Marco è irrequieto? Non sentite? Sta ruggendo! Ancora una volta diciamo ai Grandi della terra: date a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è Suo. Poi vorremmo sapere se in mezzo a Voi vi fosse un Giulio Cesare perchè Lui ha riconosciuto al Popolo Veneto ampie autonomie locali di diritti latini, poiché il Veneto non sarà mai parte della sozza miserabile infamante Italia. "Miramidoni voraci mai sazi usurpatori veri razzisti dei Popoli".

Non pensar ch'io non sappia quel che vego se incerto ancora son dove porta Vostra strada, tutti assieme reggenza sanca, di qual Cerchio su qual Canto posto Voi su Malebolge l'Austero Dante nella Divina Commedia.

**La viltà alberga dove meretrice subdola giustizia arranca.**

**Ah, Secondo, fosti tu mandare padre in esilio, sangue e dolori nostra terra feci. Non solo io ero la, anca Terzo fiolo de là Ortensia el ga rubà bonaparte! Poichè altri non vedi.**

Ricordate! Lo si voglia o No il Veneto è NAZIONE. PATRIA del Grandioso Poeta Dante.

Per ultimo: sono troppi gli stranieri qui nella nostra Nazione Patria del Veneto che sputano nel piatto dove loro mangiano; quindi nessuna forza li trattiene, possono tornare liberi nei loro paesi di origine.

Che vergogna pensare che i nostri media tacciano della nostra Meravigliosa Storia Veneta come se loro fossero dei Bulgari.

PS Mi resta doveroso rendere noto che oltre a aver fatto il marchio per le bevande alcoliche (tranne le birre) tale marchio è registrato anche per gli articoli di abbigliamento, scarpe, cappelli e per Educazioni, Formazioni, attività Sportive e Culturali.

Movimento Veneto

Allegato: La Nouvelle Tombolada

Cordiali saluti,  
Agostino Vaccari